Anno VIII (Abbonamento postale) Venerdì 14 marzo 1884 (Abbonamento postale) N. 64

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 marzo.

Questa volta non vi parlo di *incidenti minimi*, come nell'ultima mia lettera, ma di un *incidente gravissimo*, e che niuno avrebbe potuto prevedere. Il telegrafo ed il resoconto stenografico dell'odierna seduta della Camera ve ne avranno già data la notizia ne' suoi particolari. A me, dunque, non rimane se non di deplorarlo, come, credo, sarà deplorato in tutta Italia.

L'on. Domenico Farini era tale Presidente di cui uno migliore non potrebbe avere veruna Assemblea legislativa. Animo indipendente e delicato, intelletto colto, parola pronta ed ornata, acume per vederci dentro nelle più intricate quistioni, spirito di abnegazione e di sacrificio per il bene, ecco le doti del Presidente onor. Farini. Ebbene, per un un *incidente* occasionato dall'abuso che taluno voleva fare del Regolamento della Camera, l'on. Farini diede le dimissioni, nè a fargli mutare proposito valsero le preghiere degli amici e la benevolenza della Stampa d'ogni Parte politica. La Camera, dunque, dovrà fra otto giorni (così fu stabilito dietro mozione dell'on. Nicotera) eleggere un successore a lui nell'alto spinoso ufficio.

Meditando su quanto accadde, devesi dedurre essere stato l'*incidente* soltanto causa occasionale del fatto, che oggi tutti deplorano. Ma se i *dissidenti*, specie per voce della *Riforma*, accusano il Ministero ed il *confusionismo* d'essere intimo impulso alle dimissioni dell'on. Farini, io penso che l'animo nobile e schiettamente patriotico dell'illustre uomo da un pezzo sofferisse per le scene di immoderata partigianeria che ogni giorno gli si svolgevano davanti.

La *Riforma* ha ragione, quando ricorda le difficoltà dell'ufficio di presiedere la Camera, e la tensione dello spirito, e la grave occupazione materiale quotidiana, e l'esercizio delle facoltà intellettuali, sì che, dopo qualche tempo, qualunque eziandio forte tempra debba risentirsene, e perciò desiderare il riposo. Ma ha torto, quantunque in questa sua accusa ci sia la coerenza della partigianeria ostinata ed inconciliabile, nell'affermare che il Ministero, con le lentezze nel preparare il lavoro legislativo, abbia contribuito a disgustare il Presidente della Camera. Se non che aspettiamo, oltre siffatta accusa, di udirne di assai più gravi in questi giorni... perchè ormai i dissidenti aspirano a profittare del fatto per promuovere il pericolo di una crisi ministeriale. E sembra dal linguaggio della *Rassegna* che questo sia pur il divisamento recondito di quel gruppo di Deputati del Centro che la inspirano. Eccoci dunque, per un *incidente*, in prossimità di gravi avvenimenti parlamentari.

Io credo che se l'on. Depretis fosse stato a Montecitorio nella ultima settimana non si sarebbe giunti a questo punto. Ma adesso ci siamo, e vedremo come gli verrà fatto di condurre Camera e Ministero ad una soluzione. Forse, vedendo che nemmanco in Senato sono disposti a fare buona accoglienza alla Legge Baccelli, potrebbe avvenire che riconoscesse l'opportunità d'una parziale modificazione del Ministero. Certo è, che il voto per l'elezione del Presidente sarà un voto politico, e potrebbe riuscire determinativo della forza dei Partiti. In questo caso accadrebbe quanto da taluno volevasi con insistenza, come unico mezzo per uscire dal *confusionismo*. E già parlasi di parecchi nomi di Candidati ministeriali e dell'Opposizione; ma è inutile il ripeterli, perchè in una settimana c'è tempo da pensarci. Insomma mercoledì venturo la Camera italiana in pieno numero è chiamata forse a decidere delle sorti della nostra politica interna.

La quadruplice alleanza.

La *Politische Correspondenz* ha da Berlino la seguente nota: il discorso del trono, letto all'apertura del Reichstag tedesco, fu oggetto di più d'una interpretazione erronea. Nei giornali italiani lo si cita (cosa difficile a spiegarsi) come prova all'appoggio dell'asserzione che le relazioni della Germania e dell'Austria con l'Italia avrebbero mutato carattere, in seguito al ravvicinamento della Russia. Senonchè gli argomenti citati per motivare tale modo di vedere non riposano sopra alcuna seria base. Secondo l'uso tradizionale, l'imperatore Guglielmo fece specialmente menzione nel discorso del trono dei due avvenimenti più importanti di questi ultimi tempi e cioè del ravvicinamento della Russia verso la Germania e del viaggio accompagnato da manifestazioni così solenni. Quanto a constatare espressamente il mantenimento degli antichi vincoli fra loro, le tre monarchie dell'Europa centrale, non eravi ragione per farlo. Tali legami fondati sulla reciprocanza ed uguaglianza di diritti e doveri non sono esposti a nessun pericolo e formano la base immutabile della politica pacifica dei tre gabinetti. L'affermazione delle disposizioni amichevoli del gabinetto di Pietroburgo pei governi amici, e la missione pacifica comune aggiunte all'unione intima fra la Germania, l'Austria e l'Italia il nuovo elemento di consolidazione e di forza. Tale è insomma la interpretazione recante gli avvenimenti che sia perfettamente giusta e la cui verità finirà per farsi strada dovunque per quanto cerchisi trarre in errore l'opinione pubblica.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13 marzo.

Presidenza TECCHIO.

Scalini crede interpretare i sentimenti del Senato chiedendo notizie della salute dell'illustre deputato Sella, come omaggio ad egregio uomo, e conforto alla famiglia.

Il presidente dice che la presidenza del Senato ieri si affrettò a chiedere informazioni telegrafiche, e le fece affiggere nelle sale del Senato.

Stamane ricevette un nuovo telegramma che accenna a miglioramento.

Analogo telegramma, ricevuto a mezzogiorno dal ministro Berti, dice che Sella passò una notte abbastanza buona: la febbre non è troppo forte e sperasi che il miglioramento continui.

Il presidente legge una lettera della presidenza della Camera che annuncia la morte dell'illustre deputato Massari.

Si estrae la deputazione per assistere ai funerali: Serra, Allievi, Cosenz, Lorn, Cerrutti, Cancelli, Brocchetti, Sacchi, Vittorio De Filippo, Caracciolo, Pastore, Sauli.

Le leggi sulle bonificazioni delle regioni malariche e sulla perenzione dell'istanza dei giudizi avanti la Corte dei Conti vengono rimandate a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 13 marzo.

Presidenza SPANTIGATI

Il Presidente annuncia la morte, avvenuta stanotte, di Giuseppe Massari, e ne tesse l'elogio. Dice che è un altro lutto pel nostro paese. È un soldato della patria, un soldato della vecchia guardia che scomparve. Nacque nel 1821 a Bari; nel 1839, sospettato di cospirazione, emigrò in Francia. Ivi, nella nobile compagnia di Mamiani, Pepe e Montecchi associossi a quei grandi fattori del risorgimento nazionale. Ricorda che Massari ed altri patrioti recaronsi a Casale per presentare un indirizzo a Carlo Alberto perchè iniziasse il movimento nazionale. Ricorda la vita di apostolato e di disinteresse di Massari, la sua vivacità che traeva dalla lealtà dei suoi convincimenti. Ebbe costanti e fedeli amicizie. Fu lo storico nazionale. Ricorda i suoi scritti, le sue virtù patriotiche.

Mancini dice che l'annunzio della morte di Massari susciterà grande compianto. La sua vita fu un continuo apostolato patriotico; non smentì mai la sua fede, il suo disinteresse, principale virtù. Morì povero. Possa la nuova generazione ispirarsi alle sue virtù.

Spaventa dice che Massari fu profondamente monarchico. Il suo disinteresse fu regola costante della sua vita. Fu unitario liberalissimo. Fu amico di uomini eminenti, come Cavour, D'Azeglio, Gioberti, Vittorio Emanuele, come Re e come soldato, fu l'idolo di Giuseppe Massari. Racconta come Massari rifiutò di appartenere alla Giunta liquidatrice, ricusando un ufficio rimunerato, perchè aveva votato contro la legge di soppressione dei conventi. L'oratore volle così rendere omaggio schietto e semplice alla memoria del grande patriota.

Doda, Mordini, Biancheri, Varè, Cairoli, Franceschini, Nicotera ed altri aggiungono commenti e parole di elogio alla memoria del nobilissimo patriota.

Mancini propone che i funerali di Massari vengano fatti a spese dello Stato. *(Approvazioni generali)*.

Nicotera propone che la Camera prenda un lutto di tre giorni, abbruni la bandiera, e domani si sospenda la seduta, affinchè tutti i deputati possano assistere ai funerali.

Approvansi ad unanimità le due proposte.

Il Presidente dichiara vacante un seggio nel Collegio di Perugia.

Annunziasi interrogazioni di Ettore Ferrari sulla rimozione di una lapide commemorativa di Garibaldi in Foligno; di Panattoni sulle convenzioni a tutela della proprietà intellettuale; di Dotto sulle misure più convenienti affichè non abbiasi a lamentare una recrudescenza nella tratta degli schiavi sulla costa orientale dell'Africa dopo il proclama e la condotta di Gordon nel Sudan.

È approvata, in votazione segreta, la legge per derivazione di acque pubbliche, e sono lasciate le urne aperte.

Riprendesi la discussione delle spese in conto capitale per le ferrovie di proprietà dello Stato.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Nelle carceri di S. Michele, due detenuti, venuti a questione fra loro, si azzuffarono. Uno di essi ruppe una bottiglia di vetro sul capo dell'altro, che cadde fulminato.

Brescia. Certa Caterina Tavelli rimase abbruciata nel proprio letto; ed un Battista Rivea si gettava in un canale d'acqua ove moriva affogato.

Torino. Il viaggiatore Bensi ha esposto, in un'adunanza della Società filotecnica, il progetto di creare stazioni commerciali ad Assab, nello Scioa, nell'Aussa e nell'Abissinia.

Per agevolarne l'effettuazione, si nominò un Comitato promotore composto di distintissime individualità.

NOTIZIE ESTERE

America. Una circolare del Procuratore Generale di Washington ispirata da Arthur, presidente degli Stati Uniti, invita i Procuratori dei Distretti ad emettere delle ordinanze regolanti l'imbarco delle materie esplodenti. Si stabilirono delle pene pei contravventori, e la massima energia nel prevenire i tentativi criminosi e nel processare i colpevoli.

---

63 APPENDICE

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

(RIPRODUZIONE VIETATA)

(Continuazione)

Mentre soddisfaceva a tutte le esigenze della eleganza, il suo povero cuore batteva in modo da spezzarsi; fu ad infinite riprese ch'ella potè compiere il suo abbigliamento; ora le mancava il più, cioè l'ardire di presentarsi al marito, vinta com'era dal timore ch'egli, senza udirla, potesse respingerla.

Al pensiero d'un tale insulto, il viso di lei accendevasi d'un vivo rossore, e stava per rinunziare a quel progetto; ma poi la coscienza di sè stessa prevalse, e con nobile orgoglio si diresse a lui, sperando convincerlo della propria innocenza.

Arley, appoggiato al davanzale della finestra, guardava distratto le piante e i fiori del giardino: ma chiunque sarebbesi accorto che un pensiero fatale lo dominava.

Una infinità di libri, sparpagliati per la camera, le valigie che ingombravano il pavimento, polverosi mucchi di carta da protocollo, albums da disegni, un monte di biancheria da un lato, dall'altro vestiti d'ogni genere, tutto questo caos d'oggetti, sparsi a guisa d'irrequieta truppa di scolari in vacanza, dinotava una prossima partenza.

La donna, ad onta degli sforzi che s'imponeva per trovare coraggio, allorquando s'incamminò per venire dal marito, sentì più volte uno stringimento di cuore, che voleva arrestarla: ella presentiva una scena tristissima, ma risolse di tentare il tutto per il tutto.

Aperto l'uscio, entrò nella stanza.

Sorpresa da quel disordine che vi regnava, non s'avvide a primo tratto della presenza di Arley, nè questi notò la venuta della moglie.

Prima di scorgerla, gli fu mestieri udirne la voce ch'ella gli rivolse con dolcissimo accento:

— Dudley, hai proprio deciso di partire?...

Con questa interrogazione ella rivelava intiero l'affanno da cui era compresa.

Egli si commosse, ma la fermezza del suo carattere, imponendosi ai moti del cuore, fece sì che più bruscamente di quanto avrebbe voluto, rispondesse:

— Signora, la vostra domanda mi sorprende, e più ancora mi meraviglio che abbiate l'impudenza di rivolgermela...

— Io mi sento il coraggio che nasce dalla purezza della coscienza, ripigliò Maria: è d'uopo tu non abbia mai amato per disconoscermi a questo segno...

— Tutte le prove sono a vostro svantaggio, diss'egli, ed io non intendo divenir gioco delle vili astuzie d'una donna....

— Ebbene, Dudley, trattenermi oltre con te sarebbe compromettere la dignità di persona che sente la propria onestà: tutto dunque, tutto sia finito fra noi....

— Tutto, replicò seccamente Arley, facendosi pallido come un morto, e cercando togliersi allo sguardo di Maria.

Questa lo fissò a lungo; la sua fisonomia aveva l'espressione di una demente, poi, scostandosi da lui, con energica risoluzione, pronunciò queste sole parole:

— Addio, Dudley, e per sempre...

Indi, quasi le furie l'avessero sospinta, fuggì dalla stanza.

Tosto che la porta si chiuse, Arley cadde in un vero parossismo di dolore; per la prima volta, gli balenò il pensiero ch'ella potesse essere innocente e i rimorsi lo rendevano pazzo.

— Ma, pensava egli, a quale scopo Lambert non lo disse? sperava forse uccidermi nel duello, e più facilmente rimpiazzarmi nel cuore di Maria? perchè, non ottenuto lo scopo, mancò a lui la forza di confessare la sua colpa, piuttosto che distruggere l'intero avvenire di una donna? Perchè essa ebbe tanta premura di stracciare quella lettera che a' miei occhi avrebbe giustificata la sua presenza in casa di Lambert?

Malgrado tutte queste domande, cui non sapeva dare adeguata risposta, egli esclamava:

— Eppure Maria dev'essere innocente! nelle parole di poc'anzi v'era troppo dolore perchè avesse potuto mentire; di più il suo carattere fu sempre franco; ma a qual partito appigliarmi? e se l'affetto m'ingannasse? s'io, una volta di più, avessi subìto il fascino ch'ella esercita sopra di me?

Tali pensieri lo tormentavano; la sua mente bruciava, gli pareva che una mano di ferro lo stringesse alla gola; sentiva prepotente il bisogno d'uscire all'aria aperta.

Si decise di farlo e fuggì come un forsennato.

Errò senza meta tutto il giorno, ora affrettando, ora rallentando il passo, a seconda che eccitavanlo le febbricitanti immagini del suo cervello.

Quando giunse la sera, nella sua crescente esaltazione, decise di correre in traccia di Lambert, e con la pistola alla mano obbligarlo a confessare il vero.

Mentre così egli si dibatteva nel turbine dei dubbi e dei timori, imprecando alla propria sorte, a maggiori torture stava in preda Maria.

Le brevi parole scambiate con Arley, i severi di lui rimproveri, avevano a tal segno esacerbato quel povero cuore ch'ella decise di finirla assolutamente colla vita.

Già da tempo maturava nella mente questo sinistro progetto, ed ora sentivasi impaziente di mandarlo ad effetto.

Si avrebbe detto che il dolore le rivelasse una nuova arcana ebbrezza, giacchè si fece ad accarezzare con voluttà quel pensiero di morte.

Era una febbre la sua, sotto il di cui accesso, la morte apparivale in vaghe forme, quasi un'amica che la seducesse con la promessa di eterna pace, e del compianto altrui.

Maria seguiva quel fantasma funereo e si propose nelle apparenze d'un giorno lieto seppellire l'ultima ora dell'affanno.

Quando furono le quattro del pomeriggio, ella indossò il suo bianco vestito da sposa, lo sparse di freschi mughetti coi quali s'adornò anche il capo, lasciando cadere sulle spalle la ricca capigliatura; abbellì con profusione di fiori tutta la sua camera, spargendone in copia sul pavimento e sugli oggetti che l'attorniavano: poi, dato un giro di chiave alla porta, scrisse ad Arley la seguente lettera che sigillò a nero, e la pose sul tavolino.

« Domani tu partirai, ed io avrò già intrapreso un viaggio che non ha ritorno.

Vivere senza il tuo amore, mi è impossibile; la morte mi rechi almeno il conforto del tuo compianto.

Sono innocente; le apparenze a mio svantaggio giustificano la tua malafede, ed io con tutto il cuore ti perdono; follemente ho sperato dall'amore quella stima che non seppi acquistarmi; tieni solo a memoria che se ho potuto per un istante traviare, i miei sentimenti a tuo riguardo rimasero sempre immacolati.

Dudley, addio; in terra non ci vedremo mai più! »

(continua)

Francia. È scomparso il signor Alberto Benoist, deputato di Baugé, ministeriale.

Si parla di perdite al gioco, e alla Borsa. Il governo farebbe di tutto per nascondere la cosa. Dopo una visita alla propria figlia, il Benoist non s'è fatto più vedere da alcuno.

— La polizia di Parigi ha fatto distruggere gli affissi di un nuovo romanzo intitolato: *J' ai facin.*

Russia. Si ha da Varsavia essere stata sequestrata colà una lettera proveniente dalla Svizzera e che annunziava il prossimo arrivo in Russia di una grande quantità di dinamite.

Spagna. Assicurasi un deficit di ottanta milioni di franchi nel bilancio straordinario del 1883-1884; il bilancio ordinario è pareggiato.

— Una riunione di 27 direttori di giornali decise di protestare contro l'interpretazione dei tribunali alla legge sulla stampa, e di intentare una azione collettiva ai funzionari che violassero la legge.

CRONACA PROVINCIALE

L'asilo infantile. *Palmanova, 11 marzo.* Nella settimana scorsa fu annunziato sul giornale *La Patria del Friuli* che la solenne inaugurazione di questo Asilo infantile avrà luogo domenica, 16 marzo corrente.

Assunte informazioni dall'onorevole Municipio, mi consta invece che il giorno per tale Festa non è ancora fissato.

Posso assicurarvi però che la solennità suddetta si farà al più presto, e che l'onorevole Municipio, appena stabilitone il giorno, diramerà inviti scritti e pubblicherà eziandio relativo manifesto.

Sono lieto intanto di parteciparvi che l'Asilo infantile di Palmanova procede egregiamente; e che la gentilissima signora Enrichetta Gatti ha tutti i requisiti dell'ottima direttrice.

Posta economica. *Al signore P. M. — Spilimbergo.* Se ci sono gradite le Corrispondenze dai capoluoghi di distretto, non possiamo assumerci la responsabilità di stizze private, e tanto meno vogliamo essere strumento di polemiche, per cui si farebbe la *rèclame* ai Giornali avversarii.

Ciò a proposito della sua comunicazione in data 12 marzo.

La Redazione.

Furto di polli. A Basagliapenta il 6, di notte, per 30 lire; a Campoformido, la notte del 9, per lire 16.

Turpitudine. Un tale da Basagliapenta, nel febbraio, commise atti turpi in presenza d'una ragazzina d'anni nove. Fu denunziato.

Guerra sassaiuola. Nella mattina del giorno otto, a S. Giovanni di Manzano, certi Mazzan Gio. Batt., Ermacora Luigi, Minotti Domenico e Beltrame Domenico vennero a guerra, con sistema primitivo, cioè dell'età della pietra; e si presaro a sassate.

Il Mazzan fu ferito; l'Ermacora andò in prigione; gli altri — fors'anco feriti — presero il largo.

Ringraziamento. Della grata accoglienza, dei squisitissimi modi cui fummo fatti segno dai gentili Spilimberghesi, la sera del 6 corr.; ne rendiamo vive grazie, sperando rinnovisi l'occasione.

I compon. del Quintetto Sandanielese.

CRONACA CITTADINA

Una festa Nazionale. Mentre l'Italia è in lutto per la sparizione di due fra i suoi migliori figli — il Sella ed il Massari — sventola da moltissime case — ed anche dal palazzo arcivescovile — il vessillo nazionale per l'anniversario di Umberto Re d'Italia — il Sire leale in cui il popolo italiano vede personificata la Patria risorta.

A mezzogiorno, rivista in Piazza d'Armi.

Le campane delle chiese, iersera ed oggi suonano a festa.

Da un'ora pomeridiana alle due e mezza suona la banda militare sotto la loggia; e questa sera suonerà la fanfara della Società operaia.

La Presidenza della nostra Società Generale Operaja udito l'annunzio della grave malattia del comm. Quintino Sella, fondatore della Società e Presidente onorario di essa, si è data premura ed obbligo di telegrafare alla famiglia dell'illustre ammalato ed al Presidente della Società operaja di Biella, onde avere notizie giornaliere sull'andamento della malattia del suo Presidente onorario.

Ecco i telegrammi che ebbe ieri il Presidente cav. Marco Volpe.

Biella, ore 2.10 pom. del 13 marzo.

Ringraziando interesse preso malattia Quintino, annuncio miglioramento.

Clotilde Sella.

Biella, ore 4 pom. del 13 marzo.

Salute comm. Sella vostro Presidente onorario, giuste notizia casa miglioramento. Sperasi guarigione.

Presidente — *Magliola.*

ANNUNZIO MESTO.

Pervenne al Presidente della nostra Società operaia il seguente telegramma:

Biella, 14 ore 8 mattina.

Sella commendatore spirò ore due notte fatalmente. Sorpresa fatale per tutti.

Presidente operai *Magliola.*

Questo annuncio inatteso, perchè telegrammi di ieri sera facevano sperare in un miglioramento, rattristerà tutti gli udinesi ed i Friulani, che nel 66 conobbero il Sella mandato dal Re ad inaugurare il Governo nazionale nella nostra Provincia, e ne apprezzarono le nobili doti dell'ingegno, l'acume di ogni civile e materiale progresso e l'illuminato patriotismo.

—

Il nostro Municipio, appena udita la triste notizia, diresse al figlio dell'illustre uomo il seguente telegramma:

Alessandro Sella — Biella.

La Giunta municipale, in nome dell'intera cittadinanza, esprime i sensi di alto dolore per la perdita dell'uomo illustre che primo rappresentò il Governo del Re, e che Udine andava superba di annoverare fra i suoi cittadini d'onore.

Per la Giunta municipale
L'Assessore — *A. De Girolami.*

—

La Direzione della Società Operaja tenne seduta stamattina; e sappiamo che il Consiglio venne convocato in seduta straordinaria per questa sera, allo scopo di deliberare sul modo con cui la Società parteciperà ai funerali del suo Presidente onorario. Crediamo che si recherà a Biella il presidente cav. Marco Volpe, forse con qualche altro membro del Consiglio o della Direzione.

Frattanto fu spedito il seguente telegramma:

Famiglia Sella

Direzione Società Operaia, interprete sentimento tutti soci, costernata inaspettata notizia morte comm. Quintino Sella suo presidente onorario, si unisce al lutto della famiglie e del Paese.

Volpe

—

La Giunta Municipale ha telegrafato al Sindaco conte Luigi De Puppi in Roma, per chiedere se potesse lui recarsi ai funebri a rappresentare la Città.

—

Fu telegrafato a Biella per sapere le precise disposizioni riguardanti i funerali.

—

Quintino Sella fu l'ultima volta a Udine, per visitare la nostra Esposizione provinciale, di cui fece grandi elogi.

Chiamata delle classi. È prossima la pubblicazione del decreto, che chiama sotto le armi le classi in congedo illimitato. Il periodo d'istruzione varierà fra i 20 e i 60 giorni.

Saranno pure chiamate per un'istruzione di 15 giorni la milizia mobile e la milizia territoriale.

Il Comitato delle Donne Friulane si rivolge alla compitezza dei signori Sindaci dei Comuni della Provincia a voler sollecitare le sottoscrizioni delle offerte per confezionare le Bandiere da consegnarsi ai due Reggimenti componenti la Brigata Friuli. Egli è certo che il Friuli vorrà anche in questa circostanza mostrarsi se non superiore ma almeno al livello di quello che fecero in simile circostanza le altre Provincie italiane.

Una lapide patriotica. Da Padova riceviamo: *Padova, 14 marzo.*

Il Comitato nominato dalla scolaresca della Università di Padova a fine di erigere una lapide agli studenti di questo Ateneo morti per la patria indipendenza, si rivolge col mezzo di codesto accreditato giornale alle Società dei reduci, ai Municipi, ai cittadini affinchè, per quanto possano, vogliano aiutarlo nella compilazione della lista dei nomi dei generosi morti per la santa causa.

Prega perciò le Società dei reduci, i Municipi, i cittadini a voler comunicare entro il mese di aprile p. v. al Segretario in Padova (via Zitelle n. 3530) quei nomi che devono essere scolpiti nella lapide allegando i relativi documenti.

A. Galeno Presidente. P. Giuriati V. Pincherle, I. Vitali, I Raulich.
C. A. Liberali, Segretario.

I numeri vincitori della grande Lotteria di Verona

Vinsero i premi di L. **40** sulle **5** cat. i numeri

(*Continuazione = V. N. d' ieri*)

703,017	758,382	786,440	166,238
699,091	98,798	220,319	971,359
322,014	698,013	101,809	164,562
928,771	270,269	340,052	227,794
952,749	108,359	749,552	619,430
285,304	970,288	949,656	517,209
302,903	739,522	270,873	384,875
792,834	389,925	341,520	768,277
813,262	457,675	161,824	193,784
235,940	454,966	937,202	616,536
693,835	16,790	481,883	873,383
923,699	852,479	946,627	897,991
692,384	27,563	257,342	871,946
732,872	259,073	915,456	864,649
104,336	221,861	463,245	49,372
134,420	824,898	172,443	632,992
444,980	234,442	595,924	707,210
558,946	575,000	974,217	252,664
645,992	23,955	769,605	675,366
957,205	940,135	427,134	165,544
302,711	885,615	354,541	270,303
844,769	653,599	163,174	841,232
593,553	865,120	150,566	371,649
728,910	94,287	113,851	40,650
941,697	967,324	634,948	51,607
111,404	631,883	576,437	74,672
8,051	727,913	875,099	825,008
837,453	913,664	293,636	658,359
588,147	211,135	349,543	266,784
697,315	610,112	261,582	962,152
500,735	16,918	167,108	410,090
87,439	248,476	547,529	217,859
221,533	689,927	901,256	21,662
297,078	772,351	968,690	728,024
951,491	723,232	742,738	502,279
839,952	930,695	33,325	832,742
83,271	771,912	671,108	48,636
381,550	9,174	658,013	299,101
437,437	132,750	286,103	603,807
800,364	253,561	335,104	647,561
830,841	897,115	163,659	616,922
743,584	694,119	28,191	291,433
599,500	249,786	150	947,882
286,737	734,678	303,019	805,666
724,060	91,384	193,686	360,200
938,709	268,338	271,264	804,140
857,634	162,586	163,063	653,455
7,618	540,377	366,039	966,664
263,273	57,683	799,202	99,616
87,724	224,298	21,076	618,284
395,906	124,342	885,768	501,869
526,740	682,641	854,878	321,480
932,734	565,557	576,040	341,710
883,522	255,815	688,129	806,751
585,657	716,401	170,593	5,080
370,981	758,706	959,135	973,018
999,117	602,370	542,498	178,129
280,918	797,814	910,222	655,943
95,764	405,085	242,318	779,159
484,095	218,996	59,851	836,081
819,357	372,228	75,940	998,276
882,051	761,374	562,737	304,500

(*Continua*)

Un processo rinviato. Con ordinanza 12 corr. l'Eccel. Corte di Appello di Venezia, dietro verbale istanza, accordava il rinvio al mese venturo per la discussione del processo del sig. Bortolotti per la lettera contro Berti, rivenditore di vestiti.

Oh che bel gusto pel moroso della zigaraia. Ricevo — con l'occluso campione — la seguente:

« In quattro giorni è questo il secondo sigaro ch'io tento fumare, ma come ben Ella vede dal campione che le includo, non mi fu possibile avvicinarlo alla bocca.

« Quei due lunghi e bei capelli castani che dalla paglia corrono fino alla punta dello sigaro potrebbero è vero formar la delizia del *moroso* della bella zigaraja che l'ebbe a confezionare, ma, per dio, lo stomaco, benchè di struzzo, d'un fumatore non ne dovrebbe certo andar soddisfatto!

« È una vergogna che dopo tanti lagni per la cattiva qualità della paglia e per la pessima fabbricazione e poca stagionatura d'un articolo tanto consumato e di tanto guadagno per la Regìa, s'abbia a trascurare anche la sorveglianza su quelle poco pulite zitelle e madri (che Dio le guardi dal malanno) che lo lavorano.

« Se vorrà esser compiacente di inserire queste due righe nell'accreditato suo Giornale farà un piacere a me ed uno anche alla numerosa famiglia dei fumatori.

Un fumatore incorreggibile.

NB. Se il *moroso* della zigaraja fosse per avventura udinese, tengo il campione in ufficio.

Sono sospesi i lavori di *impratimento* della Piazzetta Vittorio Emanuele. Benissimo!

Teatro Sociale. Piacque iersera il nuovo lavoro in due atti di G. Costetti: *Libertas.* Se di mezzo alla colluvie di commedie, commediuccie e commediole che alla fin fine non danno alcuna spinta, alcun indirizzo al teatro italiano, lasciando il tempo che trovano, se, dico, il pubblico assiste ad un lavoro che accenni a scuotersi dall'abituale dormiveglia e a sollevarsi a più spirabile ambiente, batte le mani di santa ragione e incoraggia lo scrittore a continuare arditamente il cammino intrapreso.

Il periodo è un po' lungo, ma parmi abbastanza chiaro perchè si comprenda, come *Libertas* sia stata meritamente applaudita.

L'autore ci trasporta in Bologna, sullo scorcio del secolo XVIII, in Bologna che si reggeva a repubblica — per modo di dire — sotto la diretta *protezione* del prete bianco, dei preti rossi e di quelli neri, di guisa che il motto scolpito in sullo stemma *Libertas* non era che vana parola.

L'azione è fondata sul marchese Orsi, Gonfaloniere della città, ufficio che corrispondeva alla prima autorità del paese. Da più anni egli medita la vendetta di colui che, rapita un giorno al chiostro l'unica sua figliuola, l'aveva poi resa madre. Incalzato dagli sbirri del Santo Uffizio, il seduttore aveva cercato scampo in terra straniera.

La sedotta era morta mentre dava alla luce la figlia del peccato. Il marchese Orsi raccolse l'innocente e la fece educare all'ombra del suo palazzo, affidandola alla cura delle monache. E frattanto meditava in cuore la vendetta. La duplice sua qualità, di padre offeso e di amministratore della giustizia nel suo...

---

12 **2ª APPENDICE**

ROMA

Impressioni di un originale

(*Cont. vedi n. 2,3, 14,15,24,52,55, 58,62 e 63*)

Dal Foro Romano al Monte Celio.

La Casa delle Vestali però non aveva che il bagno che fosse rivestito di marmo, mentre tutte le altre stanzette appaiono d'intorno dipinte ad olio; il pavimento è vario, cioè, parte in mattonelle disposte in coltello a spina di pesce, parte in mosaico di marmo bianco e nero a disegni.

Il tutto in forma rettangolare, a primo tratto presenta l'aspetto più di teatro che di tempio; il vestibolo dapprima, poi l'ampia sala dove raccoglievansi ad implorar la Dea; in fondo, elevata a guisa di palcoscenico, la cappella del tempio in cui ardeva continuamente il sacro fuoco. A destra e sinistra le varie stanze delle Sacerdotesse.

Gli scavi continuano ancora alacremente: chi sa mai quant'altro di bello andrassi rintracciando in seguito; per ora son venuti alla luce delle ampolle, dei vasi lacrimosi e delle ossa umane; le quali ultime probabilmente appartengono all'antico Sagrato della summentovata Chiesa di S. Maria, a meno che non sieno gli avanzi di qualche misera Vestale còlta in fallo e sotterrata viva; questa ultima supposizione però è meno attendibile in considerazione dell'enorme spazio di tempo che ci separa da quell'epoca, del terreno umidiccio e delle vicende molteplici e varie avvenute in questa località.

Prima di proseguire nella rapida ispezione del Foro Romano, mi si permetta una piccola digressione, motivata dalla strana crociata mossa dal giornalismo d'ogni colore contro S. E. il Comm. Baccelli, ministro attuale della Pubblica Istruzione, appunto in argomento di questi scavi; lo si accusa di curar troppo i *sassi* e trascurare invece affari di maggiore importanza.

Ragioniamo un momento.

Hanno o no questi scavi qualche importanza per le scienze, per le arti e per la storia Patria? Non gettano forse nuova luce sugli usi e costumi di Roma antica? E lo studio di questi usi e costumi antichi può o meno recar giovamento a noi, e meglio alla crescente generazione?

Mentre il mio parere, e quello di tanti e tanti, è affermativo, un fatto incontestabile viene a confermarlo. Al Foro Romano e specialmente al *Locus Vestæ* da mane a sera avviene un continuo pellegrinaggio (chiamiamolo così ora che il vocabolo è diventato di moda) di scienziati, di artisti, di studenti, di curiosi d'ambo i sessi; domandate a costoro quale motivo li induce a recarsi fra quelle macerie, ed il novanta per cento vi risponderà confermando il mio asserto. E gli stranieri che vengono espressamente dalle più lontane regioni del mondo? E le Accademie di Scienze ed Arti quì fondate dalle varie nazioni, le quali vi mantengono a proprie spese un numeroso contingente di studiosi?

D'altra parte la presenza di tanti forestieri in Roma non costituisce forse una *copiosa pioggia* di bei marenghi sonanti? E tutto il personale addetto a questi scavi, che è numeroso assai, non trova forse di che campar la vita e mantenere la famiglia col suo lavaro, colle sue fatiche? Ma, osservano i moralisti, meglio sarebbe costruire un ospizio di mendicità, che così meno accattoni si vedrebbero in giro, meno infelici ci sarebbero, ed un Istituto di beneficenza crescerebbe lustro e decoro alla Città. È vero sì, ma fino ad un certo punto; l'accattonaggio pur troppo è una piaga che infesta ogni paese e specialmente i grandi centri, ma coscienziosamente si può privare della libertà tanti disgraziati, rinchiudendogli in Ospizii, pel solo motivo che sono privi di mezzi di sussistenza? Colla statistica alla mano possiamo convincersi che di tali Istituti ce n'è a sufficienza, mentre invece ciò che difetta è la carità, e la carità di quelli che maggiormente potrebbero e dovrebbero farla. Invece di perdervi in guerricciuole inconcludenti, per non dire inutili, e limitarsi a dare consigli che nulla vi costano, mettete mano al vostro pingue borsellino e date l'esempio pei primi; così, dimostrando la generosità delle vostre intenzioni con una nobile iniziativa, sarete veramente benemeriti dell'umanità e darete una solenne smentita al famigerato detto lojolesco: *Fate ciò che diciamo e non quello che facciamo.*

Si porta in campo un'altra questione molto importante, quella dei maestri e delle maestre elementari. Premesso che questa rispettabile categoria di docenti è malissimo retribuita per l'eminente scopo cui è chiamata; che il fondo destinato agli scavi costituirebbe una millesima parte di quello occorrente per sovvenzioni a quella numerosissima classe; che gli stipendi dei maestri elementari appartengono ai bilanci comunali; considerando inoltre che sono allo studio vari progetti di legge sul miglioramento delle classi insegnanti, noi non possiamo formulare alcun giudizio nè azzardare osservazioni o consigli fin che la Camera non abbia discusso e si sia pronunciata sul da farsi in proposito; quindi, non essendo cosa da sbrigarsi in quattro e quattr' otto, attendiamo gli avvenimenti e poi giudichiamo l'operato del Governo.

Noto per incidenza che al giorno d'oggi sono in proporzione più numerosi i maestri che gli scolari, ragione per cui più sono le bocche da satollare, altrettanto più piccole riescono le parti della focaccia che si ha da ripartire.

Faccio le mie scuse al cortese lettore per la digressione permessami e rientro nel Foro Romano sulla

Via Sacra, così chiamata pei sacrifici che vi si consumarono dopo la pace di Tazio e di Romolo, press'a poco un 2630 anni fa; questa via, di cui rimangono molte e durissime traccie, aveva principio al Colosseo, entrava nel Foro, passando sotto l'arco di Fabio, e quindi, costeggiando il Tempio di Vesta, la Basalica Giulia, tutti i templi insomma del Foro, e passando sotto l'Arco di Settimio Severo, saliva al Campidoglio. Quante feste, quanti trionfi, quanti re tratti prigioni, quante spoglie opime su questa via; ora una lontana rimembranza, null'altro!

(*Continua*)

stizia nel suo paese, gliene imponevano il diritto e il dovere.

Il signor De Rollandis — il seduttore — era sempre riuscito ad eludere la vigilanza degli sbirri: quanto maggiori erano le forze spiegate contro di lui tanto, più arditamente egli trionfava degli avversari, scongiurando il pericolo della cattura e della forca.

Che più? Spalleggiato da una contessa, cui il palazzo Orsi era famigliare, giunse ad insinuarsi nell'abitazione dell'uomo che aveva oltraggiato a morte, dell'uomo che, giudice e padre, doveva condannarlo.

Quì egli incontra la figlia, gelosamente custodita, e si fa riconoscere. È una scena tratteggiata a vivi colori, con anima e passione.

Ma il colpevole trovasi ora a discrezione del nemico. L'Orsi ha in sue mani l'odiato seduttor della figlia: dunque, vendetta!

No: egli perdona al padre di quell'angelo che cresce all'ombra del suo palazzo, più gli facilita la fuga poichè ormai tutti gli sgherri del Santo Uffizio sono in moto per catturarlo.

Ma il Gonfaloniere ottiene ancora di più: giunge a strappare di mano al Santo Uffizio, nella persona del Cardinal Legato, la spada che pendeva di continuo sulla testa del perseguitato. I preti rinunzianò ad averlo tra l'ugne. L'esilio è l'ultima condanna che viene inflitta al proscritto, prima ricercato a morte.

Rapida è l'azione, nè la brevità corre a danno della chiarezza; i tre personaggi dominanti s'impongono, vuoi per la maestà del carattere (il marchese e De Rollandis) vuoi per la naturale ingenuità, per la infantile dolcezza (Laura, la figlia). Vi sono delle scene ad effetto, condotte con molta arte: i due finali piacciono assai: il dialogo scorre piacevolmente, con eloquio corretto e ricercato. L'autore curò lo stile, il colorito del tempo, in cui avvenne l'azione, e vi è riuscito.

Con due atti insomma non si poteva fare di meglio. Questo il mio parere: ci saranno dei difetti, cui ad altri piacerà rilevare: ma c'è cosa perfetta sotto il sole?

Quanto alla interpretazione, non poteva essere migliore. Già, la Compagnia Pietriboni ci ha assuefatti alla buona esecuzione dei lavori drammatici: per modo che una recita a dovere non ci meraviglia gran fatto.

Quel caro attore del Pietro Barsi non poteva con maggior verità sviscerare il carattere del marchese Orsi: nè meglio poteva il cav. Pietriboni rendere quello del De Rollandis. A perfezione la signorina Itala Zanzi nelle vesti della marchesina Laura. Bene il Bonfiglioli e gli altri.

Alla fine dell'atto vi furono due chiamate e lunghi applausi durante la recita, specialmente là dove l'autore flagellò di santa ragione le ipocrisie della Corte di Roma.

Il signor Guglielmo Privato, colla *Commedia per la posta*, tenne poscia chiassosamente allegro il pubblico per una lunga ora.

Ricorrendo il Natalizio di S. M. il Re, questa sera sarà il teatro splendidamente illuminato a cura del Municipio.

La Compagnia Pietriboni esporrà; 1. *So tutto*, commedia in 2 atti di G. Salvestri, *nuovissima*.

2. *Le prime armi di Richelien* in due atti di Bayard. La parte del protagonista verrà sostenuta dalla signora Silvia Fantecchi-Pietriboni.

Atto di ringraziamento.

La famiglia del dottor *Pio di Lenna* e i di lui fratelli esprimono vivi sensi di gratitudine verso gli amici, i conoscenti, la Società Operaia, e tutti coloro che concorsero a rendere l'ultimo tributo al povero estinto.

In particolare modo poi porgono sinceri ringraziamenti alla famiglia del sig. Picco Sperandio per le premurose cure prodigate in questa luttuosa circostanza con affetto veramente paterno.

Omicidio in Ancona

Roma, 13. Ieri in Ancona un giovane ebreo coltissimo e assai stimato, certo Cohen, venne ucciso proditoriamente con una coltellata in mezzo alla pubblica strada.

La città è impressionata.

FATTI VARJ

Un successo vero, incontrastabile, l'ha avuto il Giornale delle mode: **La Stagione**.

Un successo che, ci piace constatare, è meritato, ed era, d'altra parte, assai facile a prevedere.

Difatti **La Stagione** non dà, come tutti gli altri periodici consimili, incisioni, disegni e figurini copiati o tolti da altri giornali, dopo che sono stati sfruttati, ma ha proprii ed abili corrispondenti in ogni centro importante che avvisano subito le più interessanti novità del giorno, ed ha quindi potuto solo per tal modo assicurarsi la favolosa tiratura di 715.000 copie in 14 lingue.

E **La Stagione**, oltre ad essere il corriere delle mode il più diligente, il meglio informato, il più diffuso, è anche per giunta il più economico, vincendo anche nella modicità dei prezzi tutti gli altri giornali congeneri.

La Stampa italiana ha già segnalato i pregi di questo nuovo periodico che si è così presto propagato in ogni ordine di persone, nelle famiglie, nei Collegi femminili — ove viene preferito per la copia straordinaria dei disegni dei lavori più utili ed eleganti — presso le sarte, le modiste, e più specialmente ancora presso le dame dell'aristocrazia delle principali città.

Noi consigliamo le signore a cui non fosse ancora venuta l'opportunità di conoscere questo pregevolissimo giornale, di richiederne una copia, che è spedita *gratis*, all'Ufficio del Giornale **La Stagione**, Milano, Corso Vittorio Emanuele, N. 37.

Due coniugi condannati a morte

Catania, 12. Ieri sera questa Corte d'Assise pronunziò condanna di morte contro i coniugi Alsio Pittera e Angela Consoli, accusati di grassazione e omicidio della loro vecchia zia Veneranda Ruccella.

Per errore fu arrestato tre volte.

L'operaio Giuseppe Dell'Era fu arrestato nel 1881 sotto l'imputazione di complicità in un furto; quindi assolto — avendo il Pubblico Ministero ritirato l'accusa contro di lui, — dalle Assise di Mantova, essendosi riconosciuto che egli era perfettamente innocente.

Appena rilasciato però e ch'egli fece ritorno a Milano, fu arrestato di nuovo come complice in altro furto: ebbe a subire altra istruttoria, altro carcere per giorni, per settimane, per mesi. E rilasciato libero per la seconda volta, riconosciuto per la seconda volta innocente.

La scorsa settimana fu arrestato di nuovo, il giorno stesso in cui era rincasato, in seguito a telegramma del procuratore del Re di Alessandria, che lo incolpava nuovamente di furto. Era un errore anche questa volta; ma un errore ch'ebbe fatali conseguenze. La moglie impazzì dal dolore.

Sciopero al Campidoglio.

Roma, 13. Iersera la seduta al Consiglio comunale fu sciolta per mancanza del numero legale.

Il pubblico uscì dalle tribune rumoreggiando. Ci furono dei fischi.

Giuseppe Massari

nacque a Bari nel 1825

Giovanissimo partecipò ai moti napoletani del 1848.

Esulò poi in Toscana ed in Piemonte dove strinse amicizia con Gioberti e fu segretario di Cavour.

Dal 1860 fu sempre deputato alla Camera.

Scrisse la *Vita di Camillo Cavour*, quella di *Vittorio Emanuele* e quella di *Alfonso Lamarmora*.

Pubblicò importanti lavori di illustri letterati fra i quali le opere di Gioberti, ed i discorsi di Cavour; collaborò operosissimo nei giornali, e diresse per lungo tempo la *Rivista contemporanea* di Torino.

Fu ascritto al partito moderato, ed in un tempo di tanti facili accomodamenti, non piegò; in mezzo ai subiti guadagni muore povero, poverissimo, esempio della retta coscienza e della virtù dell'animo.

ULTIMO CORRIERE

Stanley, Brazzà e gl'indigeni.

Banane, 18 febbraio. Stanley ritornò a Stanteypol dopo aver stabiliti i posti sul Congo, ed esplorato il fiume Aruvimiri riconosciuto navigabile.

Brazzà con due bianchi è giunto a 130 miglia disopra Bobolo.

Le ostilità sono scoppiate a Nokki, nel Congo inferiore, fra indigeni e negozianti francesi, olandesi e portoghesi. Questi domandarono la protezione dell'associazione internazionale che inviò una spedizione. Dopo una settimana di combattimenti una cannoniera francese e due portoghesi si recarono in aiuto. Vi furono perdite da ambe le parti.

Alla partenza del dispaccio gli stabilimenti europei continuavano ad essere minacciati.

Processo politico.

Un telegramma all'*Indipendente* di Trieste annuncia che ieri l'altro ebbe luogo dinanzi la Corte di Assise di Insbruk il dibattimento al confronto del giovine Ferruccio Tolomei di Roveredo, allievo della scuola commerciale di Trento.

Il Tolomei era accusato del crimine di altro tradimento previsto ai §§ 57 *c* e 59 *c* del Codice penale (distacco violento di una parte del territorio dello Stato ed eccitazione al reato mediante scritti diffusi) e punibile colla minore sanzione di pena da 10 a 20 anni di carcere duro.

La presidenza della Corte era affidata al presidente del tribunale dott. Ferrari; l'accusa era sostenuta dal rappresentante il P. R. dott. Renisch; la difesa dal valente avv. dott. Vincenzo Neumayer di Graz, durò tutto il giorno e si chiuse alle ore 10.

Brillantissima fu l'arringa dell'egregio difensore, all'abilità del quale riuscì di ottenere dalla Corte la domanda eventuale per titolo di perturbazione della pubblica tranquillità e dai giurati l'assoluzione del grave reato sostenuto dall'accusa.

Il Tolomei fu assolto dal crimine di alto tradimento e condannato per titolo di perturbazione della pubblica tranquillità a soli *quattro mesi* di carcere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Hanoi, 13. La Colonna Negrier entrò a Bacninh iersera alle ore 6, per la strada che conduce a Lampsom. I Chinesi demoralizzati da un movimento girante abbandonarono tutte le posizioni e fuggirono per la strada di Thinghmien.

Il nemico ebbe perdite serie. I francesi ebbero 70 feriti. Nella cittadella furono trovate molte munizioni ed una batteria Krupp.

Cairo, 13. Cliffordlloyd soppresse i posti della gendarmeria egiziana che occupavano Sartorini, Baker e gli altri ufficiali inglesi avanti che andassero a Suakim. Gli ufficiali protestano.

Vienna, 13. La Camera decise a grande maggioranza di passare alla discussione degli articoli del bilancio.

Parigi, 13. Al Senato, Govardie domanda di interpellare sulla questione d'Egitto.

Ferry vede grandi inconvenienti a discutere attualmente l'interpellanza e domanda si rinvii a tempo indeterminato.

Decidesi che la discussione abbia luogo dopo la Pasqua.

Budapest, 13. Il ministro-presidente Tisza rispose oggi all'interpellanza Helfy sul riavvicinameto della Russia alla Germania. Dichiarò che questo fatto non altera la intimità e gli scopi dell'alleanza austro-tedesca. Non parlò dell'Italia.

Leopoli, 13. In questi circoli politici si parla del prossimo ritiro del ministro del commercio barone Pino; gli succederebbe Ziemialkowski.

Londra, 13. A Toronto (nel Canadà) venne scoperto un complotto dei feniani per mandare in aria quell'edificio del Parlamento durante una seduta.

Suakim, 13. La battaglia cominciò poco dopo l'albeggiare; il nemico fu completamente sbaragliato dall'infanteria e artiglieria inglese.

Cairo, 13. Lo sceicco Senussi della Tripolitania scrisse al Kedive dichiarando il Mahdi impostore ed assassinio.

Il telegrafo con Kartum è ristabilito.

L'uragano di Lione.

Parigi, 13. Il terribile uragano scoppiato l'altra sera a Lione ha fatto parecchie vittime.

Certa Giannetta Goitè, di 19 anni, e un signor Pirigot furono gravemente feriti.

Parecchie case della città e dei dintorni subirono danni fortissimi.

Un processo celebre.

Vienna, 13. Oggi è incominciato il dibattimento contro l'assassino Ugo Schenk e suoi complici. Il tribunale ha preso misure per prevenire eventuali disordini.

La *Tagespost* di Linz è stata sequestrata, perchè pubblicò per esteso l'atto d'accusa di tale dibattimento.

Lo Schenk è l'assassino delle serve. Egli le allettava e seduceva con promesse; poi le assassinava per derubarle.

È stato letto l'atto d'accusa; poi sono cominciati gli interrogatori.

Precauzioni contro la dinamite.

Londra, 13. Fu ordinato alla dogana di visitare rigorosamente i bagagli provenienti dal continente.

Un comizio anarchico.

Parigi, 13. Alla sala Lévis fu tenuto un Comizio a proposito dello sciopero dei minatori di Anzin. Era presieduto da Lefévre. Rochefort, che aveva promesso di assistervi, scrive che, non riconoscendo Lefévre e Lacroix come delegati dei minatori, non interverrà. Basly, delegato dei minatori, gli aveva telegrafato che i due suddetti usurpano il mandato (Grida, confusione).

Domandasi un voto di biasimo contro Rochefort.

Intanto giunge Jules Vallès; egli è malato e viene apposta per pregare di lasciarlo tornare a letto.

Il Comizio finisce senz'altri incidenti.

Un generale condannato.

Parigi, 13. La Corte d'Assise condannò a due anni di carcere l'ex-generale carlista Segarra, che falsificò documenti per farsi riputare più giovane di dne anni ed ammogliarsi.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

IMPORTANTE.

EPILESSIA

Spasmi, Convulsioni e *Nevralgie* sono

RADICALMENTE GUARITE

col mio metodo

Gli onorarii non sono dovuti che dopo successo.

Cura per corrispondenza

Prof. Dr. Albert

Onorata dalla società scientifica francese della Medaglia di oro di 1.a classe per merito distinte.

PARIS — 6, — Place du Trône — 6

ANNA MORETTI-CONTI

UDINE - Piazza del Duomo N. 14

—)○(—

PREMIATA OREFICERIA

con medaglia d'**oro** all'Esposizione Universale Vaticana di **ROMA 1877**, e medaglia del **Progresso** all'Esposizione mondiale di **VIENNA 1873, Medaglia d'argento UDINE 1883.**

Laboratorio speciale di **arredi da Chiesa** in argento cesellato, nonchè in ottone dorato ed argentato. Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia, nonchè lavori di arte ad imitazione dell'antico. Apparati per la illuminazione di **Altari.** Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato con la doratura a mordente ed a miniatura. Argentatura e doratura a fuoco o ad elettrico sopra tutti i metalli.

Le commissioni si accettano direttamente al Laboratorio in Udine non avendo la DITTA nessun incaricato viaggiatore.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

AVVISO.

Nel laboratorio in via Rauscedo N. 4, diretto dalle sottoscritte, si eseguisce qualunque lavoro di sarta e modista, secondo le migliori e più recenti mode, unendo alla eleganza e buon gusto, i più modici prezzi.

Si eseguisce anche qualunque lavoro in bianco.

Alle signore che vorranno onorarle dei loro pregiati comandi, le sottoscritte promettono puntualità e precisione nell'eseguire le ordinazioni che loro verranno affidate.

Il laboratorio è largamente fornito di fiori artificiali, nastri ed altri articoli di moda.

Udine, 8 febbraio 1884.

Luigia Micelli - Emma Santi

Vino Genuino di Merlana

a buon prezzo.

In Via Jacopo Marinoni

(S. Maria n. 13)

è riaperta l'osteria all'insegna.

al Vino di Merlana

Vendita all'ingrosso ed al minuto

Prezzi al minuto al litro cent. **50** e **60**

» all'ingrosso da convenirsi

Avviso ai Bachicultori.

Presso i sottoscritti si trovano Cartoni Seme bachi originari giapponesi di prima scelta e precisamente delle marche che diedero i migliori risultati negli scorsi anni.

I prezzi sono i seguenti:

Specialità per riproduzione verde e bianco Lire 9,50

Veri Achita Kavagiri » 7,50

Achita Minatogumi e Berzugumi » 7,00

Oscin, Fuschingoro, Janegava, Jonezava, Jvaschirodate, — Gori, Obava, Mokugavava, Kinofukuva, Danzaki e Cicibu » 6,50

Tengono inoltre:

Seme Cellulare garantito a Zero d'infezione (oncie di grammi 30) *Giallo a* L. 17.—

» » *Verde* » » 15.—

» » *Bianco* » 16.—

» » *Giallo e Bianco Incrocio* » 15.—

ed altro Seme cellulare Giallo di Perugia che dà il bozzolo in **25** *giorni a* » 17.—

Di tutte le suesposte qualità di Seme bachi, i sottoscritti s'impegnano cederne anche a prodotto al 20 per 0[0]; bisogna però che la persona sia di loro conoscenza, e che l'ordinazione non sia inferiore a N. 10 oncie di Seme, oppure a N. 10 Cartoni.

Lombardini e Cigolotti

Via Palladio N. 27

Kappeler Würmly, LUGANO *(Svizzera)*

POMATA UNIVERSALE

per la pulitura dei metalli

Marca - Herrmann Lubszynski.

Questa Pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corroso o nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc. e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. — Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc. l'adoperano per ripulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per l'uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. — L'imballaggio è in scatole di latta decorate con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie assertive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso. — Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine presso il signor ***Francesco Minisini,*** *via Paolo Sarpi*, 20.

ALL'ULTIMA MODA

Colli e polsi impermeabili

La Ditta **Bona - Treves, Via Paolo Sarpi, 23** (in fondo Mercatovecchio) ha ricevuto

DIRETTAMENTE

un copioso assortimento in colli e polsi impermeabili tanto per militari che per civili.

ULTIMA MODA.

È perciò in grado di fornirli al massimo buon prezzo.

Colli L. **1**

Polsi al paio » **2**

Colli e polsi impermeabili

ALL'ULTIMA MODA

AVVISO.

La ditta **Girolamo Zaccum** si pregia avvertire che nel suo vecchio magazzino in via *Porta Nuova* trovasi un copioso assortimento di fornimenti da camera da letto di lusso, in legno chiaro con specchi e marmi, e tanti altri assortiti.

Trovasi pure un bellissimo assortimento di fornimenti per stanze da ricevere ed altri oggetti di tappezzeria. Il tutto a prezzi limitatissimi da non temere concorenza.

Farmacia Galleani

(vedi avviso in quarta pagina).

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 3 aprile il grandioso vapore MATTEO BRUZZO

Viaggio garantito in 20 giorni — 1.a Classe fr. **820** — 2.a Classe fr. **570** — 3.a Classe fr. **165**

Il 18 aprile partirà il vapore SUD-AMERICA

Viaggio garantito in 22 giorni — 1.a Classe fr. **570** — 3.a Classe fr. **165**.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.51 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

UDINE - Via Paolo Sarpi - N. 8

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

N. 8 - Via Paolo Sarpi - UDINE

Farmacia alla Fenice Risorta (Dietro il Duomo

DIRETTA DAI SOCI

BOSERO E SANDRI

BENZINA RAFFINATA

a prezzi discretissimi.

Farina Lattea Nestlè L. 1.75 al vaso.

PILLOLE DELLA FENICE

unico rimedio per la tosse, a centesimi 40 la scatola

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivend.: UDINE, F. Minisini, Fabris Angelo, Comelli Franc., Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante creduli popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostearato** che contiene i principii dell' ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Coimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rinfracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido succcesso mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per le, ro, i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili appicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo. L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recavai dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi **la salute già** tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENZO.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

LINEA DI NAVIGAZIONE A VAPORE "INTERNATIONAL,,

PARTENZE DIRETTE DA VENEZIA

PER L'AMERICA SETTENTRIONALE

Il vapore di prima Classe della portata di tonnellate quattro mila

GERMANIA

Partirà da Venezia il 25 marzo per

NUOVA-YORK

Terza Classe franchi **165** compreso il vitto
BOSTON e FILADELFIA „ **180** „ „

PER L'AMERICA MERIDIONALE

Il vapore di prima Classe della portata di tonnellate quattro mila

TEUTONIA

Partirà da Venezia il 5 aprile per

MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Terza Classe franchi **165** compreso il vitto
PERNAMBUCO, BAHIA, SANTOS, e RIO JANEIRO fr. 190 „

Ogni passeggiero avrà diritto a mezzo litro di vino per giorno

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Venezia agli Agenti Generali *Fratelli Gondrand*, Campo S. Gallo, od in Udine al Sig. *Lodovico Nodari*, Via Aquileia n. 29 A. Agente per la Provincia d'Udine e la Carnia.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »